

# *Gli Amici di Madeleine Delbrêl*

*Lettera n°59  
Gennaio 2005*

Cari Amici,  
in questa lettera troverete:

- una scelta di testi inediti di Madeleine di cui potrete apprezzare la varietà: meditazioni o fantasie. Appariranno nel terzo volume delle Opere complete nel secondo trimestre del 2005, sotto il titolo: "Humour dans l'amour" (umorismo nell'amore);
- delle testimonianze di persone diverse che raccontano come Madeleine, scoperta o conosciuta più a fondo, le ha toccate.

Una questione ci interessa: come proseguire questo slancio? Vorremmo rileggere ciò che è stato vissuto durante l'anno del Centenario, riunire le suggestioni per radicare meglio la nostra azione nel pensiero e nella testimonianza di Madeleine. Non abbiamo finito di esplorare la ricchezza dei suoi testi. A quanti di voi che avete partecipato all'anno del Centenario o seguito con interesse tutti i micro-eventi, saremmo proprio desiderosi di ricevere i vostri suggerimenti e i vostri desideri perché questo dinamismo prosegua e si approfondisca la nostra vita associativa.

Questo costituirà l'oggetto di un numero speciale della Lettera agli Amici.

In questo inizio di anno, ci rifacciamo a delle parole che Madeleine aveva indirizzato a un'équipe della Missione operaia dei Ss. Pietro e Paolo per offrirvi il nostro augurio:

*"Vi auguriamo il buon coraggio del Signore. Sarà miracoloso che voi non ne abbiate bisogno, perché è ben raro che la volontà di Dio non ci ricopra con la sua ombra prima di farsi chiara per noi. E noi non amiamo giocare a mosca cieca."*

## **I testi.**

*Mie era la giovane sorella di Helene Manuel. Giovane ragazza fragile, era affetta da tubercolosi. Madeleine le indirizza un commentario dettagliato della preghiera scout "Signore Gesù, insegnaci...". Questo testo è del 1935 o 1936, ma non sappiamo veramente in quale occasione Madeleine l'abbia scritto. Ve ne daremo un estratto.*

Signore Gesù, insegnami ad essere generoso,  
a serviti come meriti,  
a donare senza calcolare,  
a combattere senza preoccuparmi delle ferite,  
a lavorare senza cercare il riposo,  
a spendermi senza attendere altra  
ricompensa che quella di sapere che  
ho fatto la Tua Santa Volontà

Gesù: colui al quale parliamo. Lo chiamiamo Signore perché è Dio, Gesù perché è UOMO. E questo GESÙ, vero uomo, è Gesù che è tutto ciò che portiamo di buono in noi, tutto ciò che noi troviamo di buono negli altri, ma in modo assoluto.

È GESÙ risuscitato, che non solamente è stato un uomo, ma che è un uomo, il più bello dei figli dell'uomo, secondo la carne e secondo lo spirito.

È GESÙ, uomo perfetto, e Figlio di Dio perfetto, in cui si manifestano pienamente i doni umani e i doni divini.

È GESÙ, colui che sa spiegarci al meglio la bellezza creata, colui che conosce pienamente la bellezza incerata.

È GESÙ, nostro Amico, che non lascia mai senza eco nessuna delle nostre vere aspirazioni, Gesù nostro simile a patto che noi siamo santi. Ma noi non gioiamo della sua presenza. Noi lo trattiamo da assente. Avere fede è pensare alla sua presenza prima di pensare alla nostra.

È GESÙ che attende che ci decidiamo a somigliargli, decidendoci a conoscerlo. "Egli ci ha dato l'esempio". A noi di seguirlo.

È GESÙ la nostra gioia, perché tutti i frammenti di gioia che abbiamo trovato negli esseri, egli li raccoglie, li completa, li esalta.

È GESÙ il più grande poeta, perché egli è la poesia; il più grande artista, perché egli è la bellezza; lo splendore della grazia, perché egli è la grazia stessa; l'unione allo Spirito Santo, perché lo Spirito Santo è il suo spirito.

È GESÙ che non dobbiamo fare altro che contemplare, per contemplare tutto ciò che il mondo ha di bello, e che non dobbiamo fare altro che amare, per restare nel suo amore.

È GESÙ colui che è tutte le virtù, colui che sa tutto; colui che ha detto le cose meravigliose, perché egli è la Parola, e colui che rassicura perché egli è la Verità.

È GESÙ che niente in noi può più non attendere perché tutto in noi può conformarsi a lui.

E questo GESÙ, che non ci lascia soli, e che noi abbandoniamo, è il Fratello maggiore che ci ha donato un po' della sua vita, e questa vita non domanda che di ingrandirsi, di sbocciare, di ingrandire noi.

### ***Per i 20 anni di Dany (che abitava con noi a Rue Raspail)***

Senza data

Quando si hanno per davvero venti anni,  
per davvero, per davvero,  
quando si hanno per davvero venti anni  
si ha tutto il tempo.

Che cos'è questo avere venti anni,  
in verità, per davvero?  
Che cos'è questo avere venti anni  
È credere alla primavera.

Quando non si hanno più per davvero venti anni  
Più davvero, più davvero,  
quando non si hanno più per davvero venti anni  
si è vecchi tutto il tempo.

C'è da credere che dopo una primavera  
C'è da credere, c'è da credere,  
c'è da credere che dopo i venti anni  
è sempre primavera.

Perché se ogni primavera se ne va  
Se se ne va, se se ne va  
C'è che un'altra primavera verrà  
È sempre così

## ***Nell'album di Tintin offerto a Raymonde per la sua festa***

23-01-1961

Che Tintin ti porti il nostro augurio di festa.

Che ti aiuti a veleggiare allegramente verso le cime...ma non ti fissi mai del tutto negli eremitaggi del Tibet. Che ti aiuti a cadere poco a poco, mai di più!

Che come Abramo quando lasciò il suo paese, ti dia il gusto di veleggiare verso regioni sconosciute.

Che la strada ti sia buona... zaino in spalla, portato dai ricordi della giovinezza.

Buona festa in questo giorno

"E dire che fanno questo per piacere!"

## ***I comandamenti del catechista... trasferibili ad ogni tipo di impegno***

E anzitutto imparerai

I due primi comandamenti

Tu li insegnerai al tuo parroco

Senza insegnarglieli con superbia

Tu farai il catechista

Vivendo la tua vita in modo bello

A scuola imparerai

Come ringiovanire tutti gli anni

Sappi che mai tu sarai

La loro verità perfettamente

Servendoli tu veglierai

Per non fare tra loro un tiranno

E sarai catecumeno

Prima di essere catechista

Ma quando il tuo cuore si indurrà

Quale che sia la tua età, vattene.

## **Le testimonianze**

*Di passaggio in Francia, dieci anni fa, questa brasiliana, allora "in uno stato violento di riconversione", ascolta casualmente una trasmissione di Radio Notre Dame su Madeleine. Una frase la colpisce particolarmente: "Dio è qualcuno".*

"Altrimenti detto, Dio veniva a dirmi ciò che io cercavo di comprendere: sapere se tutta questa ricerca che vivevo, era follia fabbricata dalla mia testa, o se, di fatto, Dio era qualcuno di concreto, qualcuno vivente, qualcuno interessato a me, che mi accompagnava, qualcuno di vicino su cui potevo contare, con cui potevo essere in relazione... ecc... Se questo era vero, allora tutta la mia esistenza doveva essere necessariamente cambiata, illuminata, trasformata. Questa frase: Dio è qualcuno, mi accompagna fino ad oggi, e nei momenti di dubbio e di oscurità, essa continua ad aiutarmi.

In seguito, ho conosciuto i libri, i poemi e la storia della vita di Madeleine...

Molte volte, passando nel cortile dell'ospedale psichiatrico in cui lavoro, mi sono sorpresa a ripetere questa frase di Madeleine: "Il mio chiostro, il mio monastero, il mio spazio per amare e lodare Dio è questo ospedale"...

*Da un educatore di strada, sul Libro d'Oro del sito internet:*

"Madeleine Delbr el   il sole di Dio sulla terra che continua a brillare su tutti.

Per  la sua luce ci rischiarata col fuoco dei suoi scritti mentre accompagniamo i pi  piccoli, i pi  miseri della nostra societ . Gli uomini e le donne che lavorano oggi nel sociale e che sono cristiani non possono che ringraziare Dio – Amore perch  ci invia dei testimoni significativi che segnano il loro tempo. Assaporo i suoi scritti quando le mie giornate sembrano estenuare la speranza, ed eccomi ripartito sul cammino della lotta per un mondo migliore accanto ai miei giovani. Un mondo nel cuore di Dio, che riposa nel suo Amore!"

*Dal Libro d'Oro del sito*

"Grazie per il vostro sito, salutato come benvenuto in un momento di dubbio e di smarrimento. La fede e la grazia possono dunque in ogni momento spazzare via l'agnosticismo, "questo ateismo pulito", sazio, autosufficiente, soddisfatto di s , e trasformare ciascuno di noi in umile sentinella di Dio e di Cristo, posta laddove dobbiamo operare nell'umilt , e per tutta l'eternit . Messaggio di speranza...Grazie..."

*Sul sito, il 4 gennaio 05*

"Sono estremamente colpita dai testi che pubblicate, e che mi fanno venire la voglia di leggere di pi .

Ci  che mi colpisce,   la qualit  della sua scrittura cos  ampia, cos  chiara, cos  ferma, che riflette, mi sembra, il tipo di persona che lei   stata, e la forza di convinzione che l'animava.

  una donna che respirava l'amore di Dio e degli altri, interamente donata a Colui che aveva incontrato..."

*Per posta, il 7 ottobre 2004*

"Sto facendo una scoperta folgorante nella mia vita. Questa scoperta   infatti un incontro: un incontro con Madeleine che non conoscevo. Sono prete, ho 35 anni... Desidero scoprire gli scritti di Madeleine. Sto leggendo la sua biografia scritta da Christine de Boismarmine. Stupefacente! Poi ci sar  la lettura del libro del Centenario e del primo volume della corrispondenza. Un fratello prete mi ha offerto "Noi delle Strade". Vi ho scoperto ci  che ho sempre voluto vivere e ci  che sento nel profondo di me nella chiamata ad impegnarmi nel sacerdozio... Grazie Madeleine e grazie a voi che permettete di conoscere il suo esempio e la sua testimonianza. Contate su di me per fare conoscere la sua vita e i suoi scritti."

## **Avviso.**

- Come d'abitudine, coloro che hanno cambiato indirizzo non dimentichino di informarci.
- In questo inizio d'anno, vi ringraziamo di pensare all'abbonamento per il 2005.
- Aspettiamo con interesse le vostre reazioni.
- Chi   a conoscenza di iniziative su Madeleine che si svolgono in Italia le comunichi a Deborah Montemezzo, via Calmieri 21/A, 20141 Milano, o all'indirizzo [deborahmontemezzo@tiscali.it](mailto:deborahmontemezzo@tiscali.it).